TRAGEDIA IN VIA DEI LECCI

Muore a 17 anni tornando dal veglione

Lo scooter di Veronica Giunta si è scontrato con un'auto

VIAREGGIO. Tornava a casa con un'amica guidando il suo scooter dopo una serata di Carnevale passata al rione e poi in discoteca. Come tanti coetanei. Ma il destino era in agguato sulla via dei Lecci. Il motorino delle due ragazze ancora mascherate, verso le 4,30 si è scontrato con un'auto che viaggiava verso Viareggio in direzione opposta. Inutile la corsa in ospedale e l'intervento di urgenza. Per Veronica Giunta, 17 anni, studentessa del liceo scientifico, non c'è stato niente da fare.

Le condizioni di Veronica sono subito apparse gravissime. I medici della Croce verde intervenuti sul luogo dello scontro hanno constatato la frattura di entrambi i femori e del bacino e la rescissione dell'arteria femorale e una violenta emorragia interna.

A sirene spiegate l'ambulanza ha attraversato la Versilia ancora immersa nel buio. Al pronto soccorso i medici hanno subito capito che serviva un intervento d'urgenza. La ragazza è stata quindi portata all'ospedale di Pisa. Ma non c'è stato niente da fare. Nonostante l'operazione per bloccare l'emorragia il cuore di Veronica ha cessato di battere poco prima delle 13.

Anche l'amica, Elisabetta Zini, 17 anni è stata trasportata in ospedale. Per lei però solo alcune escoriazioni subito medicate. Nella tarda mattinata di ieri la giovane era già stata dimessa.

Illesi gli occupanti della Nissan Micra che si è scontrata con il motorino. Il giovane guidatore, 23 anni, è stato anche sottoposto a un test per l'alcool risultato poi negativo.

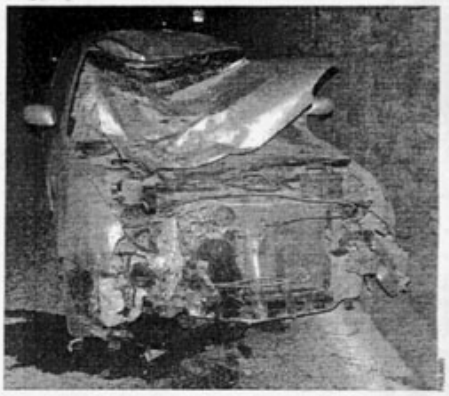
Sul luogo dell'incidente, oltre alle ambulanze della Croce Verde di Viareggio e di Lido e un camion dei pompieri, è subito arrivata un'auto del nucleo radiomobile dei carabinieri di Viareggio. I militari dell'arma hanno eseguito tutti i rilievi e stanno cercando di stabilire la dinamica esatta dell'incidente.

Nessun testimone, vista anche l'ora (erano circa le 4,30 del mattino), ha assistito allo scontro. Non si sa se il motorino abbia sbandato e invaso l'altra corsia (dove è stato poi ritrovato) o se sia stato il guidatore dell'auto a perdere il controllo del mezzo. Lo scontro è stato fortissimo. La parte anteriore del motofino, come quella dell'auto, sono state distrutte. Parti dello scooter erano sparse ovunque.

Le due giovani amiche, si conoscevano sin dalle elementari e avevano sempre continuato a frequentarsi anche dopo essersi iscritte a due scuole diverse (Elisabetta studia al classico di Viareggio), avevano passato la serata insieme. Prima erano andate al rione Marco Polo e quindi alla discoteca «Ti amo» di Marina di Pietrasanta. Poi erano tornate verso casa. Elisabetta era già rincasata (abita in centro a Viareggio) quando è stata nuovamente chiamata dall'amica. «Torna giù - avrebbe detto Veronica - e accompagnami a casa. Poi resti a dormire da me». Le due ragazze non sapevano certo che nella casa di via Ceragioli a Torre del Lago, dove Veronica viveva con la madre dipendente dell'Asl, non ci sarebbero mai arrivate. Dopo essere saltate sullo scooter rosso di Veronica hanno attraversato la città e si sono immesse sul rettilineo di via dei Lecci. Nel punto dove quella strada buia si stringe, abbracciata da quel muro soffocante la cui pericolosità è già stata più volte denunciata, lo scontro fatale. E un'ombra triste si è proiettata su una notte che avrebbe dovuto essere di festa.

Gabriele Dini

Sopra, il luogo dell'incidente A sinistra Veronica Giunta Accanto, lo scooter distrutto dopo lo scontro



L'auto che si è scontrata con lo scooter in via dei Lecci

«Lei amava ballare»

Era una ragazza gioviale e studiosa

TORRE DEL LAGO. Veronica Giunta aveva 17 anni e amava divertirsi e ballare. Tutti al liceo scientifico «Barsanti e Matteucci» conoscevano questa ragazza allegra e piena di vitalità, che non perdeva occasione per lanciarsi in pista.

Ma senza dimenticare i suoi doveri da studente, visto che a scuola (Veronica frequentava la 4, sezione E) i risultati di questa ragazza dai capelli biondi tenuti corti, erano sempre molto buoni. «Veronica usciva sempre con noi - racconta un amico, come molti altri raggiunto dalla terribile notizia in mezzo alla bolgia del carnevale - ed era sempre simpatica. Ci mancherà molto». Un amico ha raccontato di averla salutata proprio in mezzo al corso, mentre era con la madre, domenica scorsa. «Quell'abbraccio - dice il giovane - non lo dimenticherò mai più».

Anche la famiglia della ragazza è molto conosciuta. La madre lavora infatti al Cup dell'ospedale Versilia. I genitori della donna sono stati titolari per anni di un locale storico di Viareggio, la pizzeria «Da Chicco» in Via Regia, uno dei ritrovi prediletti da Giorgio Gaber. Molto conosciuta anche una zia della ragazza che lavora come custode nello stesso liceo frequentato da Veronica.

Il padre Alessandro, invece, è dipendente di un'azienda di informatica e da anni lavora all'estero. Il fratello dell'uomo, Stefano Giunta, è un medico molto noto: per anni ha prestato servizio alla Croce Verde di Viareggio e adesso lavora all'ospedale Versilia nel reparto di medicina.

Veronica era figlia unica ed era molto conosciuta da tutti nella zona di via Ceragioli a Torre del Lago. Presto, ad aprile, avrebbe compiuto 18 anni. La sua vita se l'è portata via uno schianto in una notte di Carnevale.

IN LACRIME TRA LE MASCHERE

Giovani del liceo affranti dopo aver ricevuto la notizia della morte dell'amica durante il corso di ieri

La triste marcia dei compagni di scuola dietro al carro del liceo scientifico

Il Carnevale si è come fermato. Per un attimo. Sotto la tribuna un carro semivuoto. Senza musica, senza festa. E dietro, una lenta sfilata di giovani mascherati, i volti tristi bagnati di lacrime. Dagli altoparlanti che di solito diffondono allegre canzoni la voce dello speaker che chiedeva attenzione. «Questo silenzio - è stato annunciato alle migliaia di persone ammutolite presenti in piazza - per ricordare un'amica, una studentessa del liceo che è scomparsa da qualche ora. La vita è fatta di gioia e di dolore. E questa giornata non può far altro che confermarlo». Al passaggio dei ragazzi con le teste abbassate si è levato un applauso commosso. Un piccolo omaggio della piazza a una ragazza, Veronica Giunta, che amava tanto la musica e il carnevale.

E' stata una domenica di lacrime e dolore per le decine di studenti che solitamente seguono come un turbine vivace e colorato il carro del liceo scientifico «Barsanti e Matteucci». La notizia dell'incidente in cui era stata coinvolta la loro amica Veronica era rimbalzata sin dal mattino. Le voci si erano intrecciate. Al momento del carico di giovani ha iniziato a cantare e ballare. Forse con meno energia del solito. E con

Molti giovani sono scesi. In lacrime si abbracciavano. A gruppi, a coppie, in piedi, seduno si è messo le mani nei capelli unendo la propria disperazione a quella dei ragazzi che le uscire dal circuito almeno fino all'arrivo in piazza Puccini. «Siamo partiti perché non avevamo ancora avuto la notizia - ha detto Bruno Pratesi, l'insegnante in pensione che coordina le attività carnascialesche del liceo - ma appena saputo della morte di Veronica abbiamo spento la musica».

Questa mattina i ragazzi del liceo devono riunirsi in assemblea per decidere se partecipare ai prossimi corsi. Molti ieri sembravano orientati a mollare tutto. «Come si fa a festeggiare ancora dopo quello che è successo», ha detto un giovane seduto sul bordo del carro, gli occhi coperti da un paio di occhiali scuri. «Questo carro è sfortunato - ha aggiunto un amico in piedi accanto a lui ancora sciocato - dovremmo smettere di usarlo». La memoria dei ragazzi più grandi è andata al 3 marzo del 2003. Anche allora avvenne una tragedia simile. Fabio Lari, 17 anni, studente della terza E, stava tornando a casa dal rione Darsena, come centinaia di altre persone, dopo che un acquazzone aveva interrotto la festa. Con il suo scooter Fabio sfiorò un pedone e andò a schiantarsi contro il carretto di un am-

LA POLEMICA

Chiesto da anni l'ampliamento della carreggiata

VIAREGGIO. L'ha chiesto Forza Italia, poi An e anche l'Uncalm, l'Unione nazionale dei circoli lirici. Hanno chiesto l'ampliamento di via dei Lecci, progetto sfiorato e poi accantonato dall'amministrazione comunale.

A sollecitare una soluzione al problema della carreggiata di via dei Lecci, che si restringe subito dopo la via di Scorrimento per Torre del Lago, sono stati Luca Frati, responsabile dei giovani di FI e Ciro Costagliola, capogruppo consiliare di An. Ma sono stati solo gli ultimi politici ad affrontare la questione che arriva da molto più lontano. Finora a impedire l'ampliamento della carreggiata è stato l'abbattimento del muro della Tenuta Borbone, considerato intoccabile, segnando il confine (storico) degli ex possedimenti della famiglia imperiale. In realtà, a rendere impossibile il raddoppio della carreggiata